



***LO SPETTRO DI COMPORTAMENTI DELLA CYBERSTUPIDITY:
analisi criminologica sui cosiddetti “hate speech online”***

Cyberbullismo: Diritto e Attualità - Torino, 14 giugno 2018 -

DR. PIERPAOLO DE PASQUALE

NUOVA DEVIANZA

I veri devianti oggi non esistono più; al contrario essi sono integrati nella rete e ne fanno parte. Non c'è più alcun muro da abbattere, alcuna retta via da abbandonare, c'è solo una soglia, un limite che non si può varcare, un intervallo di sostenibilità che non si può superare, un'informazione che non può crescere all'infinito senza essere governata da una *“governance”* perché altrimenti genererebbe più caos di quanto ne eliminerebbe.

In altri termini oggi i devianti possono essere moltissimi, una schiacciante maggioranza, ma non sono più *“drop out”*, al contrario sono merce riciclabile per servire ancora la rete che li rende tali.

CARATTERISTICHE DELLA RETE

La rete non consente l'identificazione del potere, la rete è vuota di oggetti, non lascia traccia dei suoi contenuti; la rete annulla lo spazio ed imbroglia il tempo; la rete è un nuovo soggetto collettivo che trascina se stessa verso un futuro ormai apparentemente sostenibile solo da tale struttura.

BULLISMO IN UNA SCUOLA MEDIA A PARMA

Insulti fra alunni su WhatsApp Preside li mette online: «Ora basta»

Il dirigente pubblica le schermate della conversazione sulla pagina Facebook della scuola e lancia l'allarme: «Genitori cominciamo tutti a fare qualcosa»



LO SPETTRO DI COMPORTAMENTI DELLA *CYBERSTUPIDITY*



Marc Prensky

2001: nativi digitali, immigrati digitali

2011: svelto/saggio digitale, stupido digitale

La vera differenza: l'educazione, non l'età



Cyberstupidity per

a) intenzione; **b)** ignoranza (non valutare le conseguenze); **c)** superficialità

Spettro di comportamenti

Spamming, flame, stalking, happy slapping, cyberharrasment, sexting, cyberbullismo, hate speech online

LO SPETTRO DI COMPORTAMENTI DELLA *CYBERSTUPIDITY*

- ❖ Messaggi offensivi per suscitare dispute online – *FLAMING*
- ❖ Invio ripetuto di messaggi offensivi e volgari – *HARASSMENT*
- ❖ Invio di messaggi di minaccia – *CYBERSTALKING*
- ❖ Pubblicare pettegolezzi o dicerie sulla vittima, per danneggiarne la reputazione – *DENIGRATION*
- ❖ Violare password e, fingendosi un'altra persona, creare danni – *IMPERSONATION*
- ❖ Rivelare informazioni personale e riservate – *OUTING*
- ❖ Spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti per pubblicarle online – *TRICKERY*
- ❖ Escludere intenzionalmente la vittima da un gruppo – *EXCLUSION*
- ❖ Pubblicazione o diffusione di immagini o video tramite cellulari – *HAPPY SLAPPING*
- ❖ Invio di immagini sessualmente esplicite o di testi inerenti al sesso attraverso i mezzi informatici - *SEXTING*

LE NUOVE PATOLOGIE DELLE GENERAZIONI IPERCONNESSE



LE NUOVE PATOLOGIE DELLE GENERAZIONI IPERCONNESSE



HATE SPEECH ONLINE

“comprensivo di tutte le forme di espressione miranti a fomentare, diffondere, promuovere o giustificare l’odio razziale, la xenofobia, l’antisemitismo o altre forme di odio fondate sull’intolleranza, fra cui quella espressa sotto forma di nazionalismo aggressivo e di etnocentrismo, la discriminazione e l’ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e e delle persone di origine immigrata”

Disinibizione tossica

può sfociare nella propensione ad agire in modo più violento, usando un linguaggio più aggressivo del normale



la Repubblica

Gli squadristi del "Bangla tour" così reclutano i picchiatori

Organizzati sul web i raid contro gli immigrati

IL RECLUTAMENTO delle giovani leve da avviare al Bangla tour - il pestaggio di giovani bengalesi da parte di adolescenti vicini alla destra romana denunciato da Repubblica - corre sul filo del web. È attraverso i social network che i ragazzini vengono avvicinati e invitati a sposare ideologie estremiste.

All'Appio, quartiere da cui è assodato ormai partano questi giri della follia, la caccia al bengalese da picchiare e sottomettere, al grido di "siamo camerata e combattiamo l'immigrazione clandestina", c'è un ragazzo, o meglio un'entità, che su Facebook era iscritto col nick Burzum. Vantava sul suo profilo decine di "amici" minorenni a cui comunicava messaggi di odio e di violenza.

HATE SPEECH ONLINE: LA COMMISSIONE “JO COX”

Social media e indicazioni di metodo

La relazione si conclude con alcune raccomandazioni, sintetizzate in 15 punti, rivolte al Governo, alle autorità di regolamentazione e vigilanza, alle istituzioni UE, alle organizzazioni sovranazionali, ai media, all’ordine e al sindacato dei giornalisti, alle associazioni e a tutti gli altri operatori, con lo scopo di fornire strumenti di contrasto all’odio.

Sanzionare penalmente le campagne d’odio (insulti pubblici, diffamazioni o minacce) contro persone o gruppi; esigere da parte delle piattaforme dei social network l’istituzione di uffici dotati di risorse umane adeguate, al fine della ricezione delle segnalazioni e della rimozione tempestiva dei discorsi d’odio, anche attivando *alert* sulle pagine online e numeri verdi a disposizione degli utenti. Infine, con specifico riferimento al ruolo dei media, **il 14esimo punto ribadisce la necessità di contrastare gli stereotipi e il razzismo** sensibilizzando e responsabilizzando i media, specie online, ad evitare il discorso d’odio, comprese le notizie infondate, false e diffamatorie.



HATE SPEECH ONLINE: LA PIRAMIDE DELL'ODIO

Stereotipi negativi e pregiudizi
Casi frequenti di odio "moderato"
Gli abusi più violenti diventano più accettabili
"Escalation" della violenza: violenze fisiche e crimini di odio



LA COMPROMISSIONE DELLA MORALITÀ

AGGRESSIVITÀ PROATTIVA E BUONE COMPETENZE COGNITIVE



Funzionamento morale del bullo distorto

EMOZIONE MORALE: CARENTE EMPATIA (Poyhonen & Salmivalli, 2007)

COGNIZIONE MORALE: inadeguata comprensione della norma morale (Caravita, Miragoli & Di Blasio, 2009); disimpegno morale

MOTIVAZIONE MORALE:

- Trasgressione percepita come gratificante (Gasser & Keller, 2009), ricerca di affermazione del gruppo (Caravita & Cillessen, 2011);
- Violenza valutata strumento utile, auto-efficacia per azioni prepotenti (Poyhonen & Salmivalli, 2007)

STATUS NEL GRUPPO: MOTIVAZIONE AL CYBERBULLISMO

LA POPOLARITÀ PERCEPITA

motiva il bullo (Caravita & Cillessen, 2012) e rafforza status (Garandeau & Cillessen, 2006)

IMPORTANZA DEI TESTIMONI: nel 75% degli episodi

AVANTI I *GREGARI*: *bystanders*, aiutanti e sostenitori del bullo, esterni, oltre ai difensori (ovvero il gruppo che sostiene)

Nel gruppo si diffondono con il tempo norme a favore del bullismo e disimpegno morale di giustificazione del bullismo anche da *bystanders*

STATUS NEL GRUPPO: MOTIVAZIONE AL CYBERBULLISMO

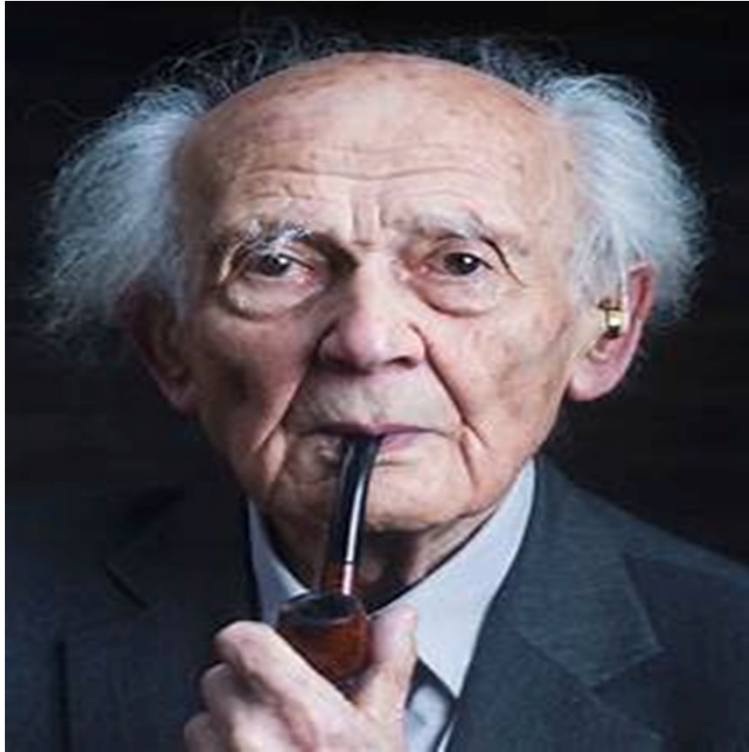


VITTIME



SPETTATORI

**Vittime: uso di sostanze, ansia, sintomi depressivi, problemi di salute (sintomi psicosomatici), ideazione suicidaria e suicidi;
Spettatori: stress e risposte emozionali negative**



Zygmunt Bauman

Modernità liquida

- Liquefazione dei legami sociali.
- Impossibilità di trasformare le scelte dei singoli in azioni e progetti collettivi.
- Assenza di punti di riferimento sociali.
- Società “individualizzata”.
- Rifiuto di responsabilità personali.
- Neoliberismo.
- Perdita della stabilità lavorativa.
- Trasformazione del cittadino in consumatore.

HATE SPEECH ONLINE



Tullio De Mauro

“Le parole per ferire”
(Internazionale, 27-9-2016)

Che cos'è la **libertà d'espressione?**

HATE SPEECH ONLINE

«Le parole fanno
più male delle botte»

Carolina





www.associazionelaic.it

info@associazionelaic.it